



IL NOME DELLA SALUTE

RASSEGNA STAMPA

25° CONGRESSO
NAZIONALE
A.R.C.A.
GIOVANNI SODANO



NAPOLI, 8 - 11 MAGGIO 2024
Hotel Royal Continental

13 Maggio 2024 04:10

Studio "Minicar", presentati i risultati in ambito cardiovascolare

È stato presentato uno studio su soggetti con ipercolesterolemia e rischio cardiovascolare da basso a moderato, non trattata farmacologicamente. Il ruolo della nutraceutica.



È stato presentato a Napoli il 9 maggio 2024, in occasione del congresso nazionale Arca, lo studio osservazionale, multicentrico, retrospettivo Minicar, "Management del paziente Ipercolesterolemico a rischio basso-moderato: quando il nutraceutico corre in soccorso dello specialista cardiologo". Il lavoro è stato basato sull'esperienza clinica di un pool di cardiologi Arca su una popolazione di soggetti con ipercolesterolemia e rischio cardiovascolare da basso a moderato, non trattata farmacologicamente. L'obiettivo dello studio, come evidenziato dai promotori dell'iniziativa, è stato di «valutare a 60 giorni l'effetto sulla riduzione dei livelli dei lipidi plasmatici di c-ldl e dell'assetto metabolico di Liponamed, un composto nutraceutico a base di Monacoline da riso rosso fermentato (in quantità inferiore a 3mg/die) berberina, bergamotto, vitamina k2, coenzima q10». Come riferito, «lo studio ha confermato l'efficacia di una compressa bistrato al giorno di Liponamed per ottenere una significativa riduzione fino al 18% dei livelli plasmatici di c-ldl in soggetti a rischio cardiovascolare da basso a moderato. Lo studio ha anche confermato risultati significativi sulla riduzione dell'emoglobina glicata, oltre alla sicurezza del trattamento».

[Se non vuoi perdere tutte le novità iscriviti gratis alla newsletter di FarmaciaVirtuale.it. Arriva nella tua casella email alle 7 del mattino. [Apri questo link](#)]

I dati disponibili di 269 soggetti su 312

Ebbene, secondo i dati presentati, al sessantesimo giorno «sono stati confrontati i dati disponibili di 269 soggetti su 312 riguardanti i livelli plasmatici di c-ldl, c-hdl, trigliceridi, pcr, transaminasi, glicemia ed emoglobina glicosilata (Hb1Ac). In questi soggetti la somministrazione del nutraceutico è risultata associata a una riduzione significativa dei livelli di c-ldl (145.58 ± 24.86 vs. 118.84 ± 22.92 mg/Dl, Δ 18.4%, $p < 0.001$) e colesterolo totale (229.93 ± 27.94 vs. 198.32 ± 24.57 , Δ 13.7%, $p < 0.001$) senza alterazioni dei livelli plasmatici di transaminasi». Inoltre, come spiegato, «nessun effetto collaterale è stato segnalato durante il follow-up. Inoltre, sebbene i soggetti arruolati non fossero diabetici, è stato osservato un miglioramento del compenso glicemico come testimoniato dalla riduzione statisticamente significativa dell'emoglobina glicosilata, a dimostrare che il trattamento ha dato benefici anche sul profilo metabolico dei soggetti trattati».

Le analisi retrospettive

Lo studio Minicar si aggiunge a tre precedenti analisi retrospettive sull'utilizzo di questo nutraceutico in soggetti con rischio cardiovascolare da basso a moderato, per un totale di 1371 soggetti a follow-up. Tali analisi retrospettive confermano complessivamente l'efficacia di Liponamed nel ridurre i livelli di c-ldl in media del 18%, agendo su tutto il profilo lipidico dei soggetti trattati, oltre che sulla glicemia glicosilata e sul grado di steatosi epatica non alcolica (situazione ampiamente diffusa nel nostro Paese e in cui l'accumulo dei lipidi a livello epatico gioca un ruolo molto importante), e ne suffragano il profilo di sicurezza, non andando a incidere sui principali marker di funzionalità epatica e infiammatoria (Cpk, Cpr, Alt, Ast).

Malattia cardiovascolare: il ruolo dei nutraceutici

Francesco Natale, cardiologo all'ospedale Monaldi di Napoli e centro dislipidemie Azienda dei Colli di Napoli, ha osservato che «diversi studi epidemiologici hanno ampiamente documentato la correlazione causale tra elevati livelli di c-ldl ed eventi cardiovascolari, inclusi infarto acuto del miocardio e ictus cerebrale. Di conseguenza, è ormai noto che a trattamenti ipolipemizzanti, anche e soprattutto in prevenzione primaria, mirati alla riduzione dei livelli di c-ldl, è associata una riduzione significativa dell'incidenza di eventi cardiovascolari maggiori, e che un intervento precoce, anche attraverso il ricorso ragionato a nutraceutici contenenti mix di attivi di qualità e realizzati grazie a tecnica farmaceutica studiata ad hoc, in prevenzione primaria e secondaria, migliora l'outcome dei soggetti ipercolesterolemici». Secondo Natale «anche la tolleranza al glucosio alterata è di per sé un fattore di rischio per la malattia cardiovascolare. Interessante sottolineare come lo studio Minicar abbia evidenziato una riduzione significativa dell'emoglobina glicata dei soggetti trattati, indicando come con nutraceutici quali quello utilizzato nello studio sia possibile agire anche su fattori di rischio diversi dai soli lipidi».

Legare la conoscenza scientifica al real life

Giovanni Zito, presidente Arca, ha ricordato che si tratta di «un'associazione medico-scientifica costituita da Cardiologi che esercitano abitualmente l'attività professionale presso strutture ambulatoriali pubbliche o presso ambulatori esterni. Obiettivo dell'associazione è legare la conoscenza scientifica sempre aggiornata alla pratica di real life sul territorio per promuovere programmi di prevenzione in campo cardiologico e costruire quell'alleanza medico paziente capace di aiutare ogni paziente a gestire nel modo migliore l'approccio alla salute in ogni fase della vita. In questi termini l'attenzione alla prevenzione primaria degli eventi cardiovascolari in quei soggetti che apparentemente possono non essere attenzionati è un impegno fondamentale per il cardiologo clinico. Oggi il nostro armamentario si avvale di molte risorse che spaziano da indagini diagnostiche sempre più sofisticate a trattamenti a 360 gradi che partono dagli stili di vita, per passare al nutraceutico di qualità e per arrivare alle terapie più mirate».

ANSA

Regione Campania / Sanità Campania

Eventi cardiovascolari, la nutraceutica per prevenzione primaria

Congresso Associazioni Regionali Cardiologi Ambulatoriali

NAPOLI, 10 maggio 2024, 10:50
Redazione ANSA

Condividi


 ANSA check


† - RIPRODUZIONE RISERVATA

In occasione del Congresso Nazionale A.R.C.A.

è stato presentato MINICAR "Management del paziente

Ipercolesterolemico a rischio basso-moderato: quando il Nutraceutico corre

In soccorso dello specialista CARdiologo" - studio osservazionale, multicentrico, retrospettivo, basato sull'esperienza clinica di un pool di cardiologi A.R.C.A.

su una popolazione di soggetti con ipercolesterolemia e rischio cardiovascolare da basso a moderato, non trattata farmacologicamente. Obiettivo di MINICAR, valutare a 60 giorni l'effetto sulla riduzione dei livelli dei lipidi plasmatici di C-LDL e dell'assetto metabolico di Liponamed, un composto nutraceutico a base di Monacoline da riso rosso fermentato (in quantità inferiore a 3mg/die)Berberina, Bergamotto, Vitamina K2, Coenzima Q10. Lo studio ha confermato l'efficacia di 1 compressa bistrato al giorno di Liponamed per ottenere una significativa riduzione fino al 18% dei livelli plasmatici di C-LDL in soggetti a rischio cardiovascolare da basso a moderato. Lo studio ha anche confermato risultati significativi sulla riduzione dell'emoglobina glicata, oltre alla sicurezza del trattamento.

In Italia sono circa 10 milioni le persone che soffrono di dislipidemie lievi o moderate, di cui il 40% non è consapevole e pertanto non viene trattato. A fronte delle sempre crescenti evidenze dell'esistenza di una correlazione causale tra dislipidemie e incidenza di eventi cardiovascolari come infarto e ictus, il colesterolo "cattivo" è divenuto obiettivo terapeutico cruciale nella prevenzione delle malattie cardiovascolari, ed è forte la consapevolezza da parte dei cardiologi e della classe medica in generale di trattare precocemente anche le dislipidemie lievi e moderate al fine di raggiungere i target di C-LDL suggeriti dalle recenti Linee Guida europee di cardiologia (ESC/EAS 2019). La letteratura scientifica conferma che trattare precocemente abbassando di poco, ma per molto tempo, la colesterolemia LDL riduce maggiormente il rischio di insorgenza di eventi cardiovascolari, rispetto a trattamenti a più breve termine che abbassano di molto la frazione C-LDL. Se per i soggetti con rischio cardiovascolare alto o molto alto il trattamento con statine da sole o in associazione è lo standard per ottenere una riduzione significativa dei livelli di C-LDL, secondo le stesse Linee Guida i nutraceutici sono strumenti utili a ridurre i livelli plasmatici di C-LDL e dei trigliceridi nei soggetti a rischio cardiovascolare da basso a moderato, in aggiunta a uno stile di vita corretto e un'adeguata alimentazione.

Questo è il contesto in cui nasce lo studio MINICAR, pubblicato su Cardiologia Ambulatoriale - Outpatient Cardiology Vol. 31 n.3, per il quale dai database di un gruppo di Cardiologi A.R.C.A. sono stati selezionati in maniera retrospettiva 312 soggetti adulti (di età compresa tra i 35-65 anni) con ipercolesterolemia e rischio cardiovascolare da basso a moderato (livelli di C-LDL basali fino a 170 mg/die) e non trattati con farmaci tradizionali. Ai fini dello studio, questi soggetti ricevevano il nutraceutico Liponamed alla dose di 1 compressa al giorno per almeno 60 giorni, associando l'assunzione agli opportuni interventi sullo stile di vita.

Obiettivo primario è stato valutare al follow-up a 60 giorni la variazione dei livelli di lipidi plasmatici e trigliceridi rispetto ai valori basali e registrare eventuali disturbi potenzialmente associati alla somministrazione del nutraceutico.

Al 60° giorno sono stati confrontati i dati disponibili di 269 soggetti su 312 riguardanti i livelli plasmatici di C-LDL, C-HDL, trigliceridi, PCR, transaminasi, glicemia ed emoglobina glicosilata (Hb1Ac). In questi soggetti la somministrazione del nutraceutico è risultata associata a una riduzione significativa dei livelli di C-LDL (145.58 ± 24.86 vs. 118.84 ± 22.92 mg/dL, Δ 18.4%, p < 0.0001) e colesterolo totale (229.93 ± 27.94 vs.

198.32 ± 24.57, Δ 13.7%, p < 0.0001) senza alterazioni dei livelli plasmatici di transaminasi. Nessun effetto collaterale è stato segnalato durante il follow-up. Inoltre, sebbene i soggetti arruolati non fossero diabetici, è stato osservato un miglioramento del compenso glicemico come testimoniato dalla riduzione statisticamente significativa dell'emoglobina glicosilata, a dimostrare che il trattamento ha dato benefici anche sul profilo metabolico dei soggetti trattati.

"Diversi studi epidemiologici hanno ampiamente documentato la correlazione causale tra elevati livelli di C-LDL ed eventi cardiovascolari, inclusi infarto acuto del miocardio ed ictus cerebrale - afferma il Dott. Francesco Natale, Cardiologo Ospedale Monaldi di Napoli e Centro Dislipidemie Azienda dei Colli, Napoli. Di conseguenza, è ormai noto che a trattamenti ipolipemizzanti, anche e soprattutto in prevenzione primaria, mirati alla riduzione dei livelli di CLDL, è associata una riduzione significativa dell'incidenza di eventi cardiovascolari maggiori, e che un intervento precoce, anche attraverso il ricorso ragionato a nutraceutici contenenti mix di attivi di qualità e realizzati grazie a tecnica farmaceutica studiata ad hoc, in prevenzione primaria e secondaria, migliora l'outcome dei soggetti ipercolesterolemici. Anche la tolleranza al glucosio alterata è di per sé un fattore di rischio per la malattia cardiovascolare - prosegue Natale.

Interessante sottolineare come lo studio Minicar abbia evidenziato una riduzione significativa dell'emoglobina glicata dei soggetti trattati, indicando come con nutraceutici quali quello utilizzato nello studio sia possibile agire anche su fattori di rischio diversi dai soli lipidi" Lo studio MINICAR si aggiunge a 3 precedenti analisi retrospettive sull'utilizzo di questo nutraceutico in soggetti con rischio cardiovascolare da basso a moderato, per un totale di 1371 soggetti a follow-up. Tali analisi retrospettive confermano complessivamente l'efficacia di Liponamed nel ridurre i livelli di C-LDL in media del 18%, agendo su tutto il profilo lipidico dei soggetti trattati, oltre che sulla glicemia glicosilata e sul grado di steatosi epatica non alcolica (situazione ampiamente diffusa nel nostro Paese e in cui l'accumulo dei lipidi a livello epatico gioca un ruolo molto importante), e ne suffragano il profilo di sicurezza, non andando a incidere sui principali marker di funzionalità epatica e infiammatoria (CPK, CPR, ALT, AST). "A.R.C.A. è un'associazione medico-scientifica costituita da Cardiologi che esercitano abitualmente l'attività professionale presso strutture ambulatoriali pubbliche o presso ambulatori esterni. Obiettivo dell'associazione - afferma Giovanni Zito Presidente A.R.C.A. - è legare la conoscenza scientifica sempre aggiornata alla pratica di Real Life sul territorio per promuovere programmi di prevenzione in campo cardiologico e costruire quell'alleanza medico paziente capace di aiutare ogni paziente a gestire nel modo migliore l'approccio alla salute in ogni fase della vita. In questi termini l'attenzione alla prevenzione primaria degli eventi cardiovascolari in quei soggetti che apparentemente possono non essere attenzionati è un impegno fondamentale per il cardiologo clinico. Oggi il nostro armamentario si avvale di molte risorse che spaziano da indagini diagnostiche sempre più sofisticate a trattamenti a 360 gradi che partono dagli stili di vita, per passare al nutraceutico di qualità e per arrivare alle terapie più mirate" Il nutraceutico Liponamed, prodotto da NAMED di Named Group, è una composizione brevettata di quattro principi che hanno dimostrato una significativa riduzione dei livelli di lipidi plasmatici a base di Monacolina K da riso rosso fermentato (con una concentrazione <= 2.99 mg) Berberina, Bergamotto, con l'aggiunta di Coenzima Q10, Vitamina K2. Evidenze scientifiche hanno dimostrato un potenziale effetto della Berberina sulla riduzione dell'assorbimento intestinale della Monacolina che si verificherebbe a dosi elevate di Berberina (fino a 500 mg/die).

Per avviare a questo tipo di interazione, la compressa di Liponamed è stata sviluppata mediante tecnologia bistrato a cessione differenziata che permette un rilascio dei componenti in due momenti diversi, per mantenere inalterata la biodisponibilità degli stessi. Va inoltre ricordato che dosi elevate di Berberina possono causare eventi gastrointestinali; ancora una volta la tecnica farmaceutica viene in soccorso attraverso la tecnologia di complessazione brevettata EDS (Emulsion Delivery System) che permette un assorbimento maggiore già con 63 mg di Berberina rispetto a 500mg non complessati e offrendo quindi un buon profilo di tollerabilità gastrointestinale.



SCIENZA E FARMACI

Eventi cardiovascolari: la nutraceutica per la prevenzione primaria di soggetti a rischio basso e moderato

Dal Congresso Nazionale delle Associazioni Regionali Cardiologi Ambulatoriali (A.R.C.A.), lo studio MINICAR

9 Maggio 2024



In occasione del Congresso Nazionale A.R.C.A. è stato presentato MINICAR "Management del paziente ipercolesterolemico a rischio basso-moderato: quando il Nutraceutico corre in soccorso dello specialista CARDIOLOGO" - studio osservazionale, multicentrico, retrospettivo, basato sull'esperienza clinica di un pool di cardiologi A.R.C.A. su una popolazione di soggetti con ipercolesterolemia e rischio cardiovascolare da basso a moderato, non trattato farmacologicamente. Obiettivo di MINICAR, valutare a 60 giorni l'effetto sulla riduzione dei livelli dei lipidi plasmatici di C-LDL e dell'assetto metabolico di Liponamed, un composto nutraceutico a base di Monacoline da riso rosso fermentato (in quantità inferiore a 3mg/die) Berberina, Bergamotto, Vitamina K2, Coenzima Q10. Lo studio ha confermato l'efficacia di 1 compressa bistrato al giorno di Liponamed per ottenere una significativa riduzione fino al 18% dei livelli plasmatici di C-LDL in soggetti a rischio cardiovascolare da basso a moderato. Lo studio ha anche confermato risultati significativi sulla riduzione dell'emoglobina glicata, oltre alla sicurezza del trattamento. In Italia sono circa 10 milioni le persone che soffrono di dislipidemie lievi o moderate, di cui il 40% non è consapevole e pertanto non viene trattato. A fronte delle sempre crescenti evidenze dell'esistenza di una correlazione causale tra dislipidemie e incidenza di eventi cardiovascolari come infarto e ictus, il colesterolo "cattivo" è divenuto obiettivo terapeutico cruciale nella prevenzione delle malattie cardiovascolari, ed è forte la consapevolezza da parte dei cardiologi e della classe medica in generale di trattare precocemente anche le dislipidemie lievi e moderate al fine di raggiungere i target di C-LDL suggeriti dalle recenti Linee Guida europee di cardiologia (ESC/EAS 2019). La letteratura scientifica conferma che trattare precocemente abbassando di poco, ma per molto tempo, la colesterolemia LDL riduce maggiormente il rischio di insorgenza di eventi cardiovascolari, rispetto a trattamenti a più breve termine che abbassano di molto la frazione C-LDL. Se per i soggetti con rischio cardiovascolare alto o molto alto il trattamento con statine da sole o in associazione è lo standard per ottenere una riduzione significativa dei livelli di C-LDL, secondo le stesse Linee Guida i nutraceutici sono strumenti utili a ridurre i livelli plasmatici di C-LDL e dei trigliceridi nei soggetti a rischio cardiovascolare da basso a moderato, in aggiunta a uno stile di vita corretto e un'adeguata alimentazione.

Questo è il contesto in cui nasce lo studio MINICAR, pubblicato su *Cardiologia Ambulatoriale - Outpatient Cardiology* Vol. 31 n.3.[1] per il quale dai database di un gruppo di Cardiologi A.R.C.A. sono stati selezionati in maniera retrospettiva 312 soggetti adulti (di età compresa tra i 35-65 anni) con ipercolesterolemia e rischio cardiovascolare da basso a moderato (livelli di C-LDL basali fino a 170 mg/die) e non trattati con farmaci tradizionali. Ai fini dello studio, questi soggetti ricevevano il nutraceutico Liponamed alla dose di 1 compressa al giorno per almeno 60 giorni, associando l'assunzione agli opportuni interventi sullo stile di vita.

Obiettivo primario è stato valutare al follow-up a 60 giorni la variazione dei livelli di lipidi plasmatici e trigliceridi rispetto ai valori basali e registrare eventuali disturbi potenzialmente associati alla somministrazione del nutraceutico. Al 60° giorno sono stati confrontati i dati disponibili di 269 soggetti su 312 riguardanti i livelli plasmatici di C-LDL, C-HDL, trigliceridi, PCR, transaminasi, glicemia ed emoglobina glicosilata (Hb1Ac). In questi soggetti la somministrazione del nutraceutico è risultata associata a una riduzione significativa dei livelli di C-LDL (145.58 ± 24.86 vs. 118.84 ± 22.92 mg/dL, Δ 18.4%, p < 0.0001) e colesterolo totale (229.93 ± 27.94 vs. 198.32 ± 24.57, Δ 13.7%, p < 0.0001) senza alterazioni dei livelli plasmatici di transaminasi. Nessun effetto collaterale è stato segnalato durante il follow-up. Inoltre, sebbene i soggetti arruolati non fossero diabetici, è stato osservato un miglioramento del compenso glicemico come testimoniato dalla riduzione statisticamente significativa dell'emoglobina glicosilata, a dimostrare che il trattamento ha dato benefici anche sul profilo metabolico dei soggetti trattati.

"Diversi studi epidemiologici hanno ampiamente documentato la correlazione causale tra elevati livelli di C-LDL, ed eventi cardiovascolari, inclusi infarto acuto del miocardio ed ictus cerebrale - afferma il Dott. Francesco Natale, Cardiologo Ospedale Monaldi di Napoli e Centro Dislipidemie Azienda dei Colli, Napoli. Di conseguenza, è ormai noto che a trattamenti ipolipemizzanti, anche e soprattutto in prevenzione primaria, mirati alla riduzione dei livelli di LDL, è associata una riduzione significativa dell'incidenza di eventi cardiovascolari maggiori, e che un intervento precoce, anche attraverso il ricorso ragionato a nutraceutici contenenti mix di attivi di qualità e realizzati grazie a tecnica farmaceutica studiata ad hoc, in prevenzione primaria e secondaria, migliora l'outcome dei soggetti ipercolesterolemici. Anche la tolleranza al glucosio alterata è di per sé un fattore di rischio per la malattia cardiovascolare - prosegue Natale. Interessante sottolineare come lo studio Minicar abbia evidenziato una riduzione significativa dell'emoglobina glicata dei soggetti trattati, indicando come con nutraceutici quali quello utilizzato nello studio sia possibile agire anche su fattori di rischio diversi dai soli lipidi".

Lo studio MINICAR si aggiunge a 3 precedenti analisi retrospettive[2] sull'utilizzo di questo nutraceutico in soggetti con rischio cardiovascolare da basso a moderato, per un totale di 1371 soggetti a follow-up. Tali analisi retrospettive confermano complessivamente l'efficacia di Liponamed nel ridurre i livelli di C-LDL in media del 18%, agendo su tutto il profilo lipidico dei soggetti trattati, oltre che sulla glicemia glicosilata e sul grado di steatosi epatica non alcolica (situazione ampiamente diffusa nel nostro Paese e in cui l'accumulo dei lipidi a livello epatico gioca un ruolo molto importante), e ne suffragano il profilo di sicurezza, non andando a incidere sui principali marker di funzionalità epatica e infiammatoria (CPK, CPR, ALT, AST).

"A.R.C.A. è un'associazione medico-scientifica costituita da Cardiologi che esercitano abitualmente l'attività professionale presso strutture ambulatoriali pubbliche o presso ambulatori esterni. Obiettivo dell'associazione - afferma Giovanni Zito Presidente A.R.C.A. - è legare la conoscenza scientifica sempre aggiornata alla pratica di Real Life sul territorio per promuovere programmi di prevenzione in campo cardiologico e costruire quell'alleanza medico-paziente capace di aiutare ogni paziente a gestire nel modo migliore l'approccio alla salute in ogni fase della vita. In questi termini l'attenzione alla prevenzione primaria degli eventi cardiovascolari in quei soggetti che apparentemente possono non essere attenzionati è un impegno fondamentale per il cardiologo clinico. Oggi il nostro armamentario si avvale di molte risorse che spaziano da indagini diagnostiche sempre più sofisticate a trattamenti a 360 gradi che partono dagli stili di vita, per passare al nutraceutico di qualità e per arrivare alle terapie più mirate".

Il nutraceutico Liponamed, prodotto da NAMED di Named Group, è una composizione brevettata di quattro principi che hanno dimostrato una significativa riduzione dei livelli di lipidi plasmatici a base di Monacolina K da riso rosso fermentato (con una concentrazione ≤ 2.99 mg) Berberina, Bergamotto, con l'aggiunta di Coenzima Q10, Vitamina K2. Evidenze scientifiche hanno dimostrato un potenziale effetto della Berberina sulla riduzione dell'assorbimento intestinale della Monacolina che si verificherebbe a dosi elevate di Berberina (fino a 500 mg/die). Per ovviare a questo tipo di interazione, la compressa di Liponamed è stata sviluppata mediante tecnologia bistrato a cessione differenziata che permette un rilascio dei componenti in due momenti diversi, per mantenere inalterata la biodisponibilità degli stessi. Va inoltre ricordato che dosi elevate di Berberina possono causare eventi gastrointestinali: ancora una volta la tecnica farmaceutica viene in soccorso attraverso la tecnologia di complessazione brevettata EDS (Emulsion Delivery System) che permette un assorbimento maggiore già con 63 mg di Berberina rispetto a 500mg non complessati e offrendo quindi un buon profilo di tollerabilità gastrointestinale.

[1] NATALE F. et al; Management del paziente ipercolesterolemico a rischio basso moderato: quando il Nutraceutico corre in soccorso dello specialista CARDIOLOGO: lo studio MINICAR. *Cardiologia Ambulatoriale - Outpatient Cardiology* Vol. 31 n.3

<https://www.cardiologiambulatoriale.eu/management-of-hypercholesterolemic-subjects-at-low-to-moderate-cardiovascular-risk-when-the-nutraceuticals-might-be-of-help-for-the-cardiologist-the-minicar-study/>



[2] FERRARA RL. Esperienza clinica del nutraceutico a base di Monacolina K, Berberina, Bergamotto, Vitamina K2 Coenzima Q10 (Liponamed) in pazienti con dislipidemia lieve- moderata e steatosi epatica non alcolica. *FARMACI* 2022;21.

NATALE F. et al. Effectiveness in the short-term of a novel nutraceutical for the management of hypercholesterolemia: an observational multicenter primary care experience. *FFHD* 2022; 12(11): 627-38.

CICERO Arrigo F.G. Evidenze cliniche a sostegno della gestione delle dislipidemie lievi e moderate con approccio nutraceutico. Risultati di un'indagine italiana di efficacia a breve termine. *MMULTI- Suppl n01-03-2022*.

Eventi cardiovascolari: la nutraceutica per la prevenzione primaria di soggetti a rischio basso e moderato

Redazione 9 Maggio 2024

In occasione del **Congresso Nazionale A.R.C.A.** è stato presentato **MINICAR**  
 "Management del paziente Ipercolesterolemico a rischio basso-moderato:

quando il Nutraceutico corre in soccorso dello specialista CARdiologo" – studio osservazionale, multicentrico, retrospettivo, basato sull'esperienza clinica di un pool di cardiologi A.R.C.A. su una popolazione di soggetti con ipercolesterolemia e rischio cardiovascolare da basso a moderato, non trattata farmacologicamente. Obiettivo di MINICAR, valutare a 60 giorni l'effetto sulla riduzione dei livelli dei lipidi plasmatici di C-LDL e dell'assetto metabolico di Liponamed, un composto nutraceutico a base di Monacoline da riso rosso fermentato, Berberina, Bergamotto, Vitamina K2, Coenzima Q10. Lo studio ha confermato l'efficacia di 1 compressa bistrato al giorno di Liponamed per ottenere una significativa riduzione fino al 18% dei livelli plasmatici di C-LDL in soggetti a rischio cardiovascolare da basso a moderato. Lo studio ha anche confermato risultati significativi sulla riduzione dell'emoglobina glicata, oltre alla sicurezza del trattamento.

In Italia sono circa 10 milioni le persone che soffrono di dislipidemie lievi o moderate, di cui il 40% non è consapevole e pertanto non viene trattato. A fronte delle sempre crescenti evidenze dell'esistenza di una correlazione causale tra dislipidemie e incidenza di eventi cardiovascolari come infarto e ictus, il colesterolo "cattivo" è divenuto obiettivo terapeutico cruciale nella prevenzione delle malattie cardiovascolari, ed è forte la consapevolezza da parte dei cardiologi e della classe medica in generale di trattare precocemente anche le dislipidemie lievi e moderate al fine di raggiungere i target di C-LDL suggeriti dalle recenti Linee Guida europee di cardiologia. La letteratura scientifica conferma che trattare precocemente abbassando di poco, ma per molto tempo, la colesterolemia LDL riduce maggiormente il rischio di insorgenza di eventi cardiovascolari, rispetto a trattamenti a più breve termine che abbassano di molto la frazione C-LDL. Se per i soggetti con rischio cardiovascolare alto o molto alto il trattamento con statine da sole o in associazione è lo standard per ottenere una riduzione significativa dei livelli di C-LDL, secondo le stesse Linee Guida i nutraceutici sono strumenti utili a ridurre i livelli plasmatici di C-LDL e dei trigliceridi nei soggetti a rischio cardiovascolare da basso a moderato, in aggiunta a uno stile di vita corretto e un'adeguata alimentazione.

Questo è il contesto in cui nasce lo studio MINICAR, pubblicato su "Cardiologia Ambulatoriale – Outpatient Cardiology Vol. 31 n. 3", per il quale dai database di un gruppo di Cardiologi A.R.C.A. sono stati selezionati in maniera retrospettiva 312 soggetti adulti con ipercolesterolemia e rischio cardiovascolare da basso a moderato e non trattati con farmaci tradizionali. Ai fini dello studio, questi soggetti ricevevano il nutraceutico Liponamed alla dose di 1 compressa al giorno per almeno 60 giorni, associando l'assunzione agli opportuni interventi sullo stile di vita.

Obiettivo primario è stato valutare al follow-up a 60 giorni la variazione dei livelli di lipidi plasmatici e trigliceridi rispetto ai valori basali e registrare eventuali disturbi potenzialmente associati alla somministrazione del nutraceutico. Al 60° giorno sono stati confrontati i dati disponibili di 269 soggetti su 312 riguardanti i livelli plasmatici di C-LDL, C-HDL, trigliceridi, PCR, transaminasi, glicemia ed emoglobina glicosilata. In questi soggetti la somministrazione del nutraceutico è risultata associata a una riduzione significativa dei livelli di C-LDL e colesterolo totale senza alterazioni dei livelli plasmatici di transaminasi. Nessun effetto collaterale è stato segnalato durante il follow-up. Inoltre, sebbene i soggetti arruolati non fossero diabetici, è stato osservato un miglioramento del compenso glicemico come testimoniato dalla riduzione statisticamente significativa dell'emoglobina glicosilata, a dimostrare che il trattamento ha dato benefici anche sul profilo metabolico dei soggetti trattati.

"Diversi studi epidemiologici hanno ampiamente documentato la correlazione causale tra elevati livelli di C-LDL ed eventi cardiovascolari, inclusi infarto acuto del miocardio ed ictus cerebrale – afferma il Dott. **Francesco Natale**, Cardiologo Ospedale Monaldi di Napoli e Centro Dislipidemie Azienda dei Colli, Napoli. Di conseguenza, è ormai noto che a trattamenti ipolipemizzanti, anche e soprattutto in prevenzione primaria, mirati alla riduzione dei livelli di CLDL, è associata una riduzione significativa dell'incidenza di eventi cardiovascolari maggiori, e che un intervento precoce, anche attraverso il ricorso ragionato a nutraceutici contenenti mix di attivi di qualità e realizzati grazie a tecnica farmaceutica studiata ad hoc, in prevenzione primaria e secondaria, migliora l'outcome dei soggetti ipercolesterolemici. Anche la tolleranza al glucosio alterata è di per sé un fattore di rischio per la malattia cardiovascolare – prosegue Natale. Interessante sottolineare come lo studio Minicar abbia evidenziato una riduzione significativa dell'emoglobina glicata dei soggetti trattati, indicando come con nutraceutici quali quello utilizzato nello studio sia possibile agire anche su fattori di rischio diversi dai soli lipidi"

Lo studio MINICAR si aggiunge a 3 precedenti analisi retrospettive sull'utilizzo di questo nutraceutico in soggetti con rischio cardiovascolare da basso a moderato, per un totale di 1.371 soggetti a follow-up. Tali analisi retrospettive confermano complessivamente l'efficacia di Liponamed nel ridurre i livelli di C-LDL in media del 18%, agendo su tutto il profilo lipidico dei soggetti trattati, oltre che sull'glicemia glicosilata e sul grado di steatosi epatica non alcolica, e ne suffragano il profilo di sicurezza, non andando a incidere sui principali marker di funzionalità epatica e infiammatoria.

"A.R.C.A. è un'associazione medico-scientifica costituita da Cardiologi che esercitano abitualmente l'attività professionale presso strutture ambulatoriali pubbliche o presso ambulatori esterni. Obiettivo dell'associazione – afferma **Giovanni Zito** Presidente A.R.C.A. – è legare la conoscenza scientifica sempre aggiornata alla pratica di Real Life sul territorio per promuovere programmi di prevenzione in campo cardiologico e costruire quell'alleanza medico paziente capace di aiutare ogni paziente a gestire nel modo migliore l'approccio alla salute in ogni fase della vita. In questi termini l'attenzione alla prevenzione primaria degli eventi cardiovascolari in quei soggetti che apparentemente possono non essere attenzionati è un impegno fondamentale per il cardiologo clinico. Oggi il nostro armamentario si avvale di molte risorse che spaziano da indagini diagnostiche sempre più sofisticate a trattamenti a 360 gradi che partono dagli stili di vita, per passare al nutraceutico di qualità e per arrivare alle terapie più mirate"

Il nutraceutico Liponamed, prodotto da NAMED di Named Group, è una composizione brevettata di quattro principi che hanno dimostrato una significativa riduzione dei livelli di lipidi plasmatici a base di Monacolina K da riso rosso fermentato Berberina, Bergamotto, con l'aggiunta di Coenzima Q10, Vitamina K2. Evidenze scientifiche hanno dimostrato un potenziale effetto della Berberina sulla riduzione dell'assorbimento intestinale della Monacolina che si verificherebbe a dosi elevate di Berberina. Per ovviare a questo tipo di interazione, la compressa di Liponamed è stata sviluppata mediante tecnologia bistrato a cessione differenziata che permette un rilascio dei componenti in due momenti diversi, per mantenere inalterata la biodisponibilità degli stessi. Va inoltre ricordato che dosi elevate di Berberina possono causare eventi gastrointestinali; ancora una volta la tecnica farmaceutica viene in soccorso attraverso la tecnologia di complessazione brevettata EDS che permette un assorbimento maggiore già con 63 mg di Berberina rispetto a 500 mg non complessati e offrendo quindi un buon profilo di tollerabilità gastrointestinale



Non riceve alcun finanziamento pubblico

Direttore responsabile:
CLARA MOSCHINI

Email

Password

Accedi

Reimposta password

Home

Notizie

Video

Abbonamenti

Contattaci



Cerca in Notizie...

La nutraceutica al servizio dei pazienti cardiovascolari

Presentato Minicar, studio sulla popolazione con ipercolesterolemia non trattata farmacologicamente



In occasione del Congresso Nazionale A.r.c.a., Associazioni regionali cardiologi ambulatoriali, è stato presentato Minicar "Management del paziente Ipercolesterolemico a rischio basso-moderato: quando il Nutraceutico corre In soccorso dello specialista CARdiologo". Si tratta di uno studio osservazionale, multicentrico, retrospettivo, basato sull'esperienza clinica di un pool di cardiologi A.r.c.a.. su una...



Eventi cardiovascolari, la nutraceutica per la prevenzione primaria di soggetti a basso o moderato rischio



CARDIOLOGIA REDAZIONE DOTNET | 09/05/2024 14:06

Lo studio MINICAR "Management del paziente Ipercolesterolemico a rischio basso-moderato: quando il Nutraceutico corre In soccorso dello specialista CARDiologo" conferma l'efficacia di Liponamed per ottenere una significativa riduzione fino al 18% dei

Lo studio MINICAR "Management del paziente Ipercolesterolemico a rischio basso-moderato: quando il Nutraceutico corre In soccorso dello specialista CARDiologo" conferma l'efficacia di Liponamed per ottenere una significativa riduzione fino al 18% dei livelli plasmatici di C-LDL in soggetti a rischio cardiovascolare da basso a moderato

In occasione del **Congresso Nazionale A.R.C.A.** è stato presentato **MINICAR "Management del paziente Ipercolesterolemico a rischio basso-moderato: quando il Nutraceutico corre In soccorso dello specialista CARDiologo"**- studio osservazionale, multicentrico, retrospettivo, basato sull'esperienza clinica di un pool di cardiologi A.R.C.A. su una popolazione di soggetti con ipercolesterolemia e rischio cardiovascolare da basso a moderato, non trattata farmacologicamente. Obiettivo di MINICAR, valutare a 60 giorni l'effetto sulla riduzione dei livelli dei lipidi plasmatici di C-LDL e dell'assetto metabolico di Liponamed, un composto nutraceutico a base di Monacoline da riso rosso fermentato (in quantità inferiore a 3mg/die) Berberina, Bergamotto, Vitamina K2, Coenzima Q10. **Lo studio ha confermato l'efficacia di 1 compressa bistrato al giorno di Liponamed per ottenere una significativa riduzione fino al 18% dei livelli plasmatici di C-LDL in soggetti a rischio cardiovascolare da basso a moderato. Lo studio ha anche confermato risultati significativi sulla riduzione dell'emoglobina glicata, oltre alla sicurezza del trattamento.**

In Italia sono circa 10 milioni le persone che soffrono di dislipidemie lievi o moderate, di cui il 40% non è consapevole e pertanto non viene trattato. A fronte delle sempre crescenti evidenze dell'esistenza di una **correlazione causale** tra dislipidemie e incidenza di eventi cardiovascolari come infarto e ictus, il colesterolo "cattivo" è divenuto obiettivo terapeutico cruciale nella prevenzione delle malattie cardiovascolari, ed è forte la **consapevolezza da parte dei cardiologi e della classe medica in generale di trattare precocemente anche le dislipidemie lievi e moderate** al fine di raggiungere i target di C-LDL suggeriti dalle recenti Linee Guida europee di cardiologia (ESC/EAS 2019). La letteratura scientifica conferma che trattare precocemente abbassando di poco, ma per molto tempo, la colesterolemia LDL riduce maggiormente il rischio di insorgenza di eventi cardiovascolari, rispetto a trattamenti a più breve termine che abbassano di molto la frazione C-LDL. Se per i soggetti con rischio cardiovascolare alto o molto alto il trattamento con statine da sole o in associazione è lo standard per ottenere una riduzione significativa dei livelli di C-LDL, secondo le stesse Linee Guida **i nutraceutici sono strumenti utili a ridurre i livelli plasmatici di C-LDL e dei trigliceridi nei soggetti a rischio cardiovascolare da basso a moderato, in aggiunta a uno stile di vita corretto e un'adeguata alimentazione.**

Questo è il contesto in cui nasce lo studio **MINICAR**, pubblicato su **Cardiologia Ambulatoriale – Outpatient Cardiology Vol. 31 n.3**, per il quale **dai database di un gruppo di Cardiologi A.R.C.A. sono stati selezionati in maniera retrospettiva 312 soggetti adulti** (di età compresa tra i 35-65 anni) **con ipercolesterolemia e rischio cardiovascolare da basso a moderato** (livelli di C-LDL basali fino a 170 mg/die) e **non trattati con farmaci tradizionali**. Ai fini dello studio, questi soggetti ricevevano il nutraceutico Liponamed alla dose di **1 compressa al giorno per almeno 60 giorni**, associando l'assunzione agli **opportuni interventi sullo stile di vita**.

Obiettivo primario è stato valutare al follow-up a 60 giorni la variazione dei livelli di lipidi plasmatici e trigliceridi rispetto ai valori basali e registrare eventuali disturbi potenzialmente associati alla somministrazione del nutraceutico. **Al 60° giorno sono stati confrontati i dati disponibili di 269 soggetti su 312** riguardanti i livelli plasmatici di C-LDL, C-HDL, trigliceridi, PCR, transaminasi, glicemia ed emoglobina glicosilata (Hb1Ac). **In questi soggetti la somministrazione del nutraceutico è risultata associata a una riduzione significativa dei livelli di C-LDL** (145.58 ± 24.86 vs. 118.84 ± 22.92 mg/dL, Δ 18.4%, p < 0.0001) e colesterolo totale (229.93 ± 27.94 vs. 198.32 ± 24.57, Δ 13.7%, p < 0.0001) senza alterazioni dei livelli plasmatici di transaminasi. **Nessun effetto collaterale è stato segnalato durante il follow-up. Inoltre, sebbene i soggetti arruolati non fossero diabetici, è stato osservato un miglioramento del compenso glicemico come testimoniato dalla riduzione statisticamente significativa dell'emoglobina glicosilata, a dimostrare che il trattamento ha dato benefici anche sul profilo metabolico dei soggetti trattati.**

"Diversi studi epidemiologici hanno ampiamente documentato la correlazione causale tra elevati livelli di C-LDL ed eventi cardiovascolari, inclusi infarto acuto del miocardio ed ictus cerebrale – afferma il Dott. Francesco Natale, Cardiologo Ospedale Monaldi di Napoli e Centro Dislipidemie Azienda dei Colli, Napoli. Di conseguenza, è ormai noto che a trattamenti ipolipemizzanti, anche e soprattutto in prevenzione primaria, mirati alla riduzione dei livelli di CLDL, è associata una riduzione significativa dell'incidenza di eventi cardiovascolari maggiori, e che un intervento precoce, anche attraverso il ricorso ragionato a nutraceutici contenenti mix di attivi di qualità e realizzati grazie a tecnica farmaceutica studiata ad hoc, in prevenzione primaria e secondaria, migliora l'outcome dei soggetti ipercolesterolemici. Anche la tolleranza al glucosio alterata è di per sé un fattore di rischio per la malattia cardiovascolare – prosegue Natale. Interessante sottolineare come lo studio Minicar abbia evidenziato una riduzione significativa dell'emoglobina glicata dei soggetti trattati, indicando come con nutraceutici quali quello utilizzato nello studio sia possibile agire anche su fattori di rischio diversi dai soli lipidi"

Lo studio MINICAR si aggiunge a 3 precedenti analisi retrospettive sull'utilizzo di questo nutraceutico in soggetti con rischio cardiovascolare da basso a moderato, **per un totale di 1371 soggetti a follow-up**. Tali analisi retrospettive **confermano complessivamente l'efficacia di Liponamed nel ridurre i livelli di C-LDL in media del 18%, agendo su tutto il profilo lipidico dei soggetti trattati**, oltre che sulla glicemia glicosilata e sul grado di steatosi epatica non alcolica (situazione ampiamente diffusa nel nostro Paese e in cui l'accumulo dei lipidi a livello epatico gioca un ruolo molto importante), e ne suffragano il profilo di sicurezza, non andando a incidere sui principali marker di funzionalità epatica e infiammatoria (CPK, CPR, ALT, AST).

"A.R.C.A. è un'associazione medico-scientifica costituita da Cardiologi che esercitano abitualmente l'attività professionale presso strutture ambulatoriali pubbliche o presso ambulatori esterni. Obiettivo dell'associazione – afferma Giovanni Zito Presidente A.R.C.A. – è legare la conoscenza scientifica sempre aggiornata alla pratica di Real Life sul territorio per promuovere programmi di prevenzione in campo cardiologico e costruire quell'alleanza medico paziente capace di aiutare ogni paziente a gestire nel modo migliore l'approccio alla salute in ogni fase della vita. In questi termini l'attenzione alla prevenzione primaria degli eventi cardiovascolari in quei soggetti che apparentemente possono non essere attenzionati è un impegno fondamentale per il cardiologo clinico. Oggi il nostro armamentario si avvale di molte risorse che spaziano da indagini diagnostiche sempre più sofisticate a trattamenti a 360 gradi che partono dagli stili di vita, per passare al nutraceutico di qualità e per arrivare alle terapie più mirate"



namedgroup.com